COMUNICATO STAMPA

GRUPPO UBI: RELAZIONI SINDACALI MESSE A RISCHIO DAL "GOVERNATORE DEL CUNEESE" PIERO BERTOLOTTO, PRESIDENTE DELLA BANCA REGIONALE EUROPEA

Le scriventi Segreterie Nazionali di Dircredito, Fabi, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Credito e Uil C.A. (le sette organizzazioni sindacali presenti nel gruppo bancario UBI) denunciano con fermezza i comportamenti tenuti dalla dirigenza della Banca Regionale Europea e, in particolare, dal Presidente, Piero Bertolotto, in occasione della vertenza aziendale intentata dai coordinamenti sindacali aziendali che rivendicano carenza di organici, pressioni commerciali inaccettabili, mancato rispetto di accordi sindacali.

Abbiamo indirizzato a tutta la dirigenza del Gruppo bancario (fra cui figura il Presidente dell'Abi, Corrado Faissola) una lettera accorata con cui chiediamo ai nostri interlocutori di intervenire per reprimere i comportamenti del suddetto aspirante "Governatore del Cuneese".

Abbiamo infatti assistito, nostro malgrado, in questi giorni ad un inusitato crescendo di scorrettezze, operate tramite dirigenti di massimo livello e quadri intermedi da essi comandati, volte ad intimidire i lavoratori ed i sindacalisti, con il fine non nascosto di far fallire lo sciopero, affermando una sorta di "regime del terrore".

Coloro che hanno la responsabilità di consentire al Gruppo di progredire non possono restare nell'indifferenza e nel silenzio di fronte al fatto che, abusando del proprio ruolo, il Presidente della Banca Regionale Europea abbia deciso di:

- privare oltre 700 persone del giusto diritto ad un periodo di ferie, violando i più elementari principi di correttezza e sana gestione delle risorse umane;
- reprimere la libertà dei colleghi rispetto alla possibilità di esprimere, a loro spese, la condivisione delle istanze sindacali (istanze che raccolgono le indicazioni che i colleghi stessi avevano dato nelle assemblee), minacciando ritorsioni di ogni genere;
- indirizzare ai rappresentanti sindacali, minacce circa la possibilità di esodi di iscritti o, peggio, di future difficoltà personali dei sindacalisti stessi.

Abbiamo dato incarico ai nostri legali di adire la via giudiziaria per far giustizia di quanto avvenuto e agiremo anche nelle sedi parlamentari, per porre all'attenzione delle forze politiche la gravità dei fatti accaduti.

Non potremmo però pensare di intrattenere relazioni serene all'interno di un Gruppo in cui i massimi responsabili fossero disposti a tollerare, o peggio a consentire, comportamenti lesivi dei diritti fondamentali dei lavoratori da parte dei propri più importanti collaboratori.

Qualora non dovessimo riscontrare in modo immediato ed inequivocabile la volontà degli Amministratori del Gruppo bancario di porre definitivamente fine alla situazione, saremmo dunque costretti, nostro malgrado, a trarne le inevitabili conseguenze.

Personalismi irresponsabili, che nulla hanno a che fare con il ruolo di chi dovrebbe invece preoccuparsi di gestire al meglio il principale patrimonio della propria azienda, fatto di intelligenze, professionalità e fedeltà, mettono oggi a rischio la possibilità che Banca Regionale Europea possa essere un punto di riferimento certo e stabile per l'economia del proprio territorio, crescendo di pari passo al resto del Gruppo bancario a cui appartiene.

Le Organizzazioni Sindacali auspicano che il Gruppo UBI voglia trovare il modo per evitare a se stesso, sofferenze, tensioni e difficoltà che la stragrande maggioranza della dirigenza e dei lavoratori tutti non merita, intervenendo sull'amministrazione della Banca Regionale Europea per ripristinare condizioni di legittimità e normalità nella gestione dei rapporti con il personale.

Le Segreterie Nazionali

DIRCREDITO FABI FALCRI FIBA/CISL FISAC/CGIL UGL CREDITO UIL C.A.

Roma, 21 luglio 2007

G:\WORD\2008\STAMPA\COMUNICATO STAMPA UNITARIO BRE 2207.doc